



NOTIZIARIO ANUSCA

Associazione Nazionale Ufficiali di Stato Civile e Anagrafe

Viale Terme, 1056 • 40024 Castel San Pietro Terme (BO) • tel. + 39 051/944641 • www.anusca.it • e-mail: segreteria@anusca.it • sped. in abb. post. AP 45% art. 2. comma 20/b legge 662/96 - DCI Umbria - Reg. Trib. BO n. 5270 il 10/06/1985 • Dir. Resp. Primo Mingozi - Vice Dir. Paride Gullini

Anno XXVII, n. 2 • Febbraio 2012

Copia € 3,50 (stampato da Maggioli Editore - Santarcangelo RN)

Art. 15 L. 183/2011

NUOVE REGOLE PER I CERTIFICATI, NUOVE REGOLE ANCHE PER IL BOLLO ?

di Liliana Palmieri

Il 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'art. 15, comma 1, della legge n. 183/2011 alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive contenuta nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). Questa novità (e non è certo la peggiore che ci sta toccando...) ha suscitato preoccupazione e disorientamento da parte degli operatori, chiamati ad applicare correttamente le nuove regole e ad abbandonare schemi operativi ampiamente collaudati. Sostanzialmente lo strumento che per decenni ha rappresentato il veicolo privilegiato, in molti casi addirittura esclusivo, per l'acquisizione - da parte



delle amministrazioni precedenti - di informazioni e dati relativi a stati, qualità personali e fatti, custoditi nelle banche dati delle Pubbliche amministrazioni, e cioè il certificato, resta valido solo nei rapporti fra privati: "Le certificazioni

rilasciate dalle P.A. in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi, i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente a far data dal 1° gennaio 2012 le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli, tanto più in quanto tali comportamenti integrano, per espressa previsione, violazione dei doveri d'ufficio, ai sensi della nuova formulazione dell'art. 74 comma 2, lett. a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000". Così recita la Direttiva del Ministro della
(continua a pag. 20)

Gli effetti sul Servizio elettorale

IL DECRETO "SEMPLIFICA ITALIA"

di Sergio Santi

Il Decreto sulle semplificazioni, introduce novità di grande rilevanza, con le quali tutti gli Uffici della Pubblica Amministrazione dovranno confrontarsi.

Per quanto riguarda i Servizi demografici, occorrerà dedicare particolare attenzione a quanto disposto dall'articolo 5 del Decreto (*Cambio di residenza in tempo reale*) e dall'articolo 6 (*Comunicazione di dati per via telematica tra amministrazioni*): l'art. 5 prevede il riconoscimento

(continua a pag. 6)

Formazione & Tesseramento

SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO...

di Silvia Zini

L'anno nuovo è cominciato da poco, ma già tanto bolle in pentola... Il legislatore ha caratterizzato i primi giorni del 2012 di importanti novità normative, che hanno e avranno importanti riflessi sugli adempimenti non solo degli operatori demografici, ma di tutta la Pubblica Amministrazione italiana.

Comprensibile il disorientamento degli operatori ed è cresciuto il bisogno di approfondire la tematica

(continua a pag. 21)

E ALL'INTERNO

Interviste ai Comuni soci	3-4
Matrimonio concordatario insolito.....	4
Anagrafe on-line a S. Giuliano M.se ...	5
Volontà cremazionista.....	8
Divorzio notarile brasiliano.....	9
Compenso per il censimento.....	10-11
Trascrizione matrimonio insolita.....	11
I quesiti risolti.....	16-17
Imparare con un click: la novità delle video-lezioni	18

addicalco

SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

SCHEDEARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per
UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI
con sistemi di sicurezza e privacy
kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico

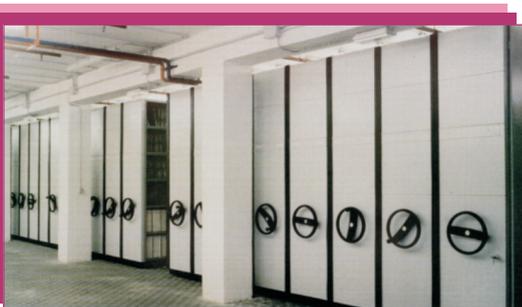
per
UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE
RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



NOVITA' ASSOLUTA
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI
(con movimentazione manuale ed elettrica)
per
ARCHIVIO STORICO



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

addicalco

Via Bodoni 19

20090 BUCCINASCO MI

TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

www.addicalco.it - E-mail: info@addicalco.it

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

In viaggio tra i primi associati del 2012

DA NORD A SUD, I COMUNI CONTINUANO A SCEGLIERE ANUSCA

di Cecilia Bortolotti

Anno nuovo, problemi vecchi. Il 2011 per la Pubblica Amministrazione è stato senza dubbio un "anno di passione", ma, a dir la verità, il 2012 non si prospetta molto più roseo, anzi.

Le politiche di austerità che i vari Governi hanno dovuto adottare per fare fronte alla pesante crisi economica internazionale, hanno richiesto grossi sacrifici in termini di riduzione della spesa pubblica. Ciò ha determinato una serie di conseguenze, prima fra tutte, l'indubbia difficoltà in cui si sono trovati gli Enti Locali e i Comuni in particolare a mettere a bilancio risorse sempre più esigue. Se da un lato è pur vero che la gestione della cosa pubblica ha raggiunto costi non più sostenibili, dall'altro riteniamo doveroso fare un distinguo.

Certamente siano benvenuti tutti i risparmi e le riorganizzazioni della macchina pubblica volti alla sburocratizzazione e alla riduzione degli sprechi, ma i tagli orizzontali cui si è assistito in taluni casi rischiano di incidere gravemente sull'efficienza del servizio. Infatti, dobbiamo purtroppo registrare che uno dei capitoli più colpiti da questa situazione di "emergenza risorse" è stato quello dedicato alla formazione: una scelta, a nostro avviso, che può finire per ingenerare una serie di conseguenze negative. Personale meno aggiornato significa personale meno preparato e personale impreparato equivale a caos allo sportello, che a sua volta si ripercuote sulla qualità del servizio offerto al cittadino.

Stiamo assistendo ad un evolversi incessante della legislazione e delle normative, soprattutto in tema di immigrazione e de materializzazione, basti pensare, parlando di stretta attualità, all'art. 15 della Legge 183/2011 sulla cosiddetta "decertificazione": una novità straordinaria, in grado di creare dubbi e perplessità e che pertanto necessita di studio e approfondimento. Come risponde ANUSCA a questa situazione? Continuando ad investire



Cecilia Bortolotti, autrice dell'articolo

tempo e risorse nella sua mission, che da trentun anni è sempre quella di offrire il giusto supporto all'attività degli operatori demografici: la crisi, infatti, non ha scoraggiato la dirigenza dell'Associazione, anzi, l'ha spinta a cercare nuovi sbocchi e proposte sempre più al passo con i tempi, per poter continuare ad essere il punto di riferimento più autorevole del settore. E' nata così, ad esempio, l'idea di destinare 120.000 euro all'organizzazione di corsi gratuiti su tutto il territorio (54 nel 2011) fino ad arrivare, in tempi più recenti, alle video-lezioni degli esperti sul portale www.anusca.it a disposizione di tutti gli Enti associati.

Non abbiamo mai nascosto che il 2011 sia stato un anno difficile anche per ANUSCA, che pur ha visto aumentare il numero dei soci individuali (passati da 6843 a 7178), ma che al momento registra una lievissima flessione negli Enti soci (da 4277 a 4202). Si tratta comunque di un dato parziale, poichè nei prossimi giorni dovrebbero crescere ancora, in quanto in molte realtà i pagamenti sono andati a rilento per rispettare il patto di stabilità.

Il 2012, seppur appena cominciato, sta già dando segnali positivi di ripresa: se, infatti, fotografiamo la situazione al 31 Gennaio, nel 2011 i Comuni associati l'anno scorso erano 167, mentre quest'anno siamo già a 335. Un dato che, unito al record di soci individuali nel

2011, manda un segnale ben chiaro che le iniziative intraprese da ANUSCA sono state apprezzate e meritevoli di attenzione.

E' certamente di questa opinione **Lorella Canzian** del Comune di **Pordenone**, riassociatosi quest'anno dopo una "pausa" nel 2011: "Riassociarsi è stato per noi una scelta quasi obbligata. Si è sentita molto la differenza rispetto all'anno scorso, in cui nessuno di noi ha potuto partecipare ai corsi ANUSCA. Pordenone è un capoluogo di provincia e nel nostro settore siamo ben sedici dipendenti. Abbiamo deciso di optare per la quota D, perché è quella più completa e, inoltre, dà la possibilità di partecipare con un numero illimitato di operatori ad una iniziativa sul territorio. Riteniamo questa una opportunità da non perdere, soprattutto perché, partendo dal presupposto che la formazione e l'aggiornamento professionale sono elementi imprescindibili, alla fine dei conti si tratta di una sorta di investimento. Risparmiare ben sedici quote di iscrizione ad un seminario di studio è un aggravio in meno per il bilancio del Comune e ritengo che, mai come di questi tempi, distribuire oculatamente le risorse sia vitale. Personalmente, poi, consulto il vostro sito anche più volte al giorno, soprattutto l'archivio quesiti: è un servizio fondamentale per dipanare dubbi sulle diverse casistiche che possono accadere allo sportello! Rimanendo in tema, vorrei complimentarmi con ANUSCA per aver aumentato da 3 a 5 il "monte quesiti" per gli iscritti in quota D. Ottima mossa!"

Lignano Sabbiadoro (UD), rappresenta invece una gradita new entry di quest'anno. "Abbiamo conosciuto ANUSCA tramite il passaparola dei colleghi di altri Comuni" ci dice il Capo Ufficio Servizi Demografici **Silvia Rosso** "L'obiettivo di questa scelta è stato quello di avere un punto di riferimento tecnico e normativo a supporto della nostra attività, attraverso i seminari e i vari

(continua da pag. 3 : Da Nord...)

servizi offerti dal vostro portale, come il forum.”

Il nostro tour tra i Comuni “virtuosi” prosegue verso Sud con il primo associato del 2012, ovvero la famosa isola di **Capri (NA)**, che ha aderito addirittura nel dicembre dell’anno scorso. Ci racconta il Responsabile dei Servizi Demografici **Cataldo Stinga**: “Siamo soci ANUSCA ininterrottamente dal 2003 e abbiamo sempre scelto la quota C, in quanto ci sembra quella più adatta alle esigenze del nostro Ente. ANUSCA dà un supporto fattivo alla nostra attività, soprattutto grazie alle news sempre aggiornate, alla

possibilità di porre dei quesiti agli Esperti e ai corsi di aggiornamento, che trattano tematiche di grande attualità.

Per questo rinnoviamo ogni anno la nostra fiducia ad ANUSCA, e le auguriamo di proseguire sempre su questa strada “.

Concludiamo in Sardegna, nel piccolo Comune di **Borutta (SS)**, un paesino che conta 232 abitanti, ma che ha optato comunque per la quota D. Ci spiega questa scelta la Responsabile dei Servizi Demografici **Graziella Rossu**: “Sono in servizio da trent’anni e il primo corso di aggiornamento ANUSCA cui ho partecipato risale

proprio ad allora! Ho proposto alla mia Amministrazione di optare per la quota D perché, essendo sola in ufficio e venendo meno per questa ragione la possibilità di confrontarmi con altri colleghi, ho necessariamente bisogno di supporto quotidiano alla mia attività.

ANUSCA in questo è impagabile! Oltre ai servizi on-line (il bollo, gli stranieri, le convenzioni internazionali solo per citarne alcuni), a mio avviso il “piatto forte” sono i corsi di aggiornamento ed è anche per questo che il 16 di Febbraio abbiamo deciso di patrocinare come Comune un’iniziativa sul tema della Legge 183/2011”.

Entrambi gli sposi risultano “senza fissa dimora”

TRASCRIZIONE DI MATRIMONIO CONCORDATARIO: UN CASO INSOLITO

di Paola Lucchi

La celebrazione del matrimonio, può riservare sempre qualche aspetto inusuale che vale la pena approfondire: pochi giorni fa è pervenuto all’ufficio di stato civile un matrimonio celebrato nel territorio comunale con rito concordatario, non preceduto dalle pubblicazioni civili e relativo a due artisti circensi privi di dimora abituale.

L’atto di matrimonio, trasmesso dal parroco unitamente alla richiesta di trascrizione entro i 5 giorni dalla data di celebrazione, risulta formalmente corretto: è stato inviato in originale, ha i contenuti previsti dall’articolo 9 della legge 847/29 e contiene l’eseguita lettura degli articoli 143, 144 e 147 del codice civile, ma non riporta le pubblicazioni civili. Inoltre gli sposi, entrambi cittadini italiani, risultano iscritti in qualità di “senza fissa dimora” in un Comune diverso rispetto a quello di celebrazione.

Premesso questo, possiamo fare le seguenti osservazioni:

- la norma anagrafica ed in particolare l’articolo 2 comma 3 della legge 1228/54, stabilisce che i cittadini italiani privi di dimora abituale vengono iscritti nell’anagrafe della



popolazione residente per domicilio; tale condizione (ovvero l’iscrizione anagrafica per domicilio e non per dimora abituale) non modifica affatto gli adempimenti relativi al matrimonio; - le modalità e le verifiche necessarie per poter procedere alla trascrizione del matrimonio concordatario in caso di omissione delle pubblicazioni civili sono contenute nell’art.13 della legge 27 maggio 1929 n. 847 (applicazione del Concordato fra Stato e Chiesa nella parte relativa al matrimonio);

- poiché la richiesta di trascrizione è pervenuta dal parroco entro i 5 giorni dalla data di celebrazione non si tratta di trascrizione tardiva e quindi non è necessario applicare l’art. 14 della

citata legge; pertanto provvederemo, in primo luogo, a contattare il Comune di iscrizione anagrafica per domicilio, al fine di appurare se la pubblicazione sia stata o meno eseguita e stabilire le ragioni dell’eventuale mancato rilascio del nulla osta di cui all’art. 7 della legge 847/29. Contestualmente richiederemo la documentazione idonea a comprovare che gli sposi non si trovino in alcuna delle circostanze indicate all’art. 12 della legge 847/29. Una volta verificata l’insussistenza di impedimenti, si potrà procedere all’affissione dell’avviso contenente l’indicazione delle generalità degli sposi, della data, del luogo di celebrazione e del Ministro di culto davanti al quale è avvenuta, per dieci giorni consecutivi all’albo pretorio on line del Comune di celebrazione, nonché nei Comuni di iscrizione anagrafica degli sposi (come previsto dall’art. 13 della legge sopra richiamata e della Circolare del Ministero di Grazia e Giustizia 26/02/1986). Trascorsi ulteriori tre giorni senza che sia stata presentata opposizione, il matrimonio verrà trascritto. Gli effetti civili decorrono, come al solito, dalla data di celebrazione.

Il servizio "Anagrafe on line" è stato attivato a metà gennaio

"Salta la fila agli sportelli con un click": E' REALTA' A SAN GIULIANO MILANESE

di Sauro Dal Fiume

La "fila", un classico dell'Italia quando si parla di uffici pubblici, poste, banche, ambulatori medici, eccetera. E' per questo motivo che l'annuncio del servizio "Salta la fila agli sportelli con un clic" attivato da San Giuliano Milanese, Comune associato all'ANUSCA con la quota "C", è una novità che merita di essere evidenziata, perché consente ai cittadini di ottenere certificati anagrafici e di stato civile "on line", direttamente dal sito comunale. Lo scorso 14 gennaio nel Municipio milanese si è tenuta la presentazione del nuovo servizio di rilascio dei certificati anagrafici e di stato civile on line, che ora consente ai cittadini di ottenere velocemente dal proprio personal computer, tramite un collegamento Internet, certificati dotati del timbro digitale e quindi equiparati a tutti gli effetti a quelli cartacei emessi dai Servizi Demografici comunali.

All'evento hanno partecipato gli amministratori locali, tecnici comunali, giornalisti e numerosi cittadini: dopo una breve introduzione del Sindaco Alessandro Lorenzano, che ha ribadito l'importanza del percorso d'informatizzazione dei servizi demografici compiuta dal Comune (tra i primi nella Provincia di Milano ed il primo in assoluto nell'Area sud Milano a dar la possibilità di stampare i certificati da casa) l'Assessore alla Cultura e alle Politiche Temporali, Maria Morena Lucà, ha sottolineato come l'introduzione di "Anagrafe on line" favorisca l'accessibilità ai servizi anche in termini di conciliazione dei tempi e delle attività lavorative e familiari.

Il nuovo servizio, infatti, si pone nell'ambito del progetto cofinanziato da Regione Lombardia per il coordinamento dei tempi delle città "San Giuliano Milanese - Città Vicina", con il quale si stanno implementando diverse innovazioni tecnologiche alla base anche del rilascio di certificati on line.

L'Assessore alla Tecnologia, Comunicazione e Servizi Demografici,



L'Assessore ai Servizi Demografici, Silvano Filipazzi, mostra il primo "certificato on-line" del Comune di San Giuliano Milanese, con a fianco, il Sindaco Alessandro Lorenzano e l'Assessore alla Cultura Maria Morena Lucà

Silvano Filipazzi, ha poi illustrato le caratteristiche tecniche del nuovo servizio, "guidando" i presenti fino alla stampa del primo certificato elettronico. "Anagrafe on line - ha spiegato l'Assessore Filipazzi - è solo una delle tappe che il Comune di San Giuliano Milanese ha messo in atto al fine, non solo di rispondere alla normativa nazionale (Codice dell'Amministrazione Digitale), ma anche di sfruttare le potenzialità tecnologiche per agevolare i processi operativi e l'utilizzo dei servizi nel modo più efficiente e vantaggioso per tutti, cittadini e professionisti, con risultati concreti: niente code allo sportello, stop ai costi per i diritti di segreteria, tempi d'attesa nulli per il rilascio dei certificati, massima fruibilità del servizio perché la modalità on line consente di richiedere i certificati da qualsiasi luogo dotato di pc e collegamento ad Internet ed in ogni momento".

Come racconta lo slogan ideato per l'occasione: "Salta la fila con un clic"... E' sufficiente dalla sezione "Anagrafe on line" del sito www.sangiulianonline.it

autenticarsi con nome e password o tramite Carta Regionale dei Servizi (CRS) e seguire la procedura che in poche mosse permette di ottenere il certificato richiesto oppure l'avvio della pratica del cambio di via.

"Il nostro Comune - conclude l'Assessore - agevola l'utilizzo di questa modalità, rilasciando direttamente il PIN per chi volesse utilizzare a tale scopo la Carta Regionale dei Servizi (CRS) unitamente al lettore di smart card, gratuito fino ad esaurimento scorte".

**Info: Servizi Demografici e Statistici,
tel. 02-98207236**

Web: www.sangiulianonline.it



(continua da pag. 1: Il decreto...)

di effetti giuridici immediati alla dichiarazione di trasferimento della residenza;

l'art. 6 contiene una disposizione di ordine generale sulle comunicazioni e sulla trasmissione di atti e di documenti.

Iniziamo con una riflessione sul comma 1, lettera a), dell'articolo 6:

“1. Sono effettuate esclusivamente in modalità telematica in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni:

a) le comunicazioni e le trasmissioni tra comuni di atti e di documenti previsti dal testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;”

Le comunicazioni scambiate tra i comuni (o, più precisamente, tra i rispettivi sindaci) e inviate dagli Uffici elettorali riguardano per lo più cittadini che hanno acquistato la residenza, per i quali occorre acquisire informazioni o conferme di dati, ai fini delle revisioni delle liste elettorali previste dal d.P.R. n. 223/1967; questo è necessario, ad esempio, per definire la posizione di persone che hanno effettuato spostamenti multipli nel periodo preso in considerazione per una revisione o nei casi in cui è pervenuta l'assicurazione di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali di un altro comune senza riscontro anagrafico, o viceversa.

E' evidente che la trasmissione per via telematica modificherà radicalmente e positivamente le modalità di comunicazione tra gli Uffici elettorali, favorendo in misura determinante celerità e precisione.

Quanto alla trasmissione di atti e documenti, al di là dei casi esemplificati, relativamente frequenti, ma non generali, occorre rammentare che l'art. 32, n. 4, del d.P.R. n. 223/1967 dispone che l'iscrizione nelle liste elettorali di coloro che hanno acquistato la residenza avvenga “in base alla dichiarazione del sindaco del

Comune di provenienza, attestante la avvenuta cancellazione da quelle liste” ossia, in concreto, in base alla ricezione del cosiddetto Modello 3/D.

E' evidente a tutti che l'introduzione di un Modello 3/D digitale porterà grandi benefici in termini di razionalizzazione e di risparmio: basta pensare al costo ormai inaffrontabile dei telegrammi tramite i quali, in occasione delle revisioni straordinarie delle liste elettorali, i comuni dovrebbero inviare le assicurazioni di cancellazione dei cittadini trasferiti.

Un ragionamento a parte va riservato ai fascicoli personali che, pur non essendo previsti dal d.P.R. 223, sono stati istituiti con Circolare del Ministero dell'Interno n. 2600/L del 1° febbraio 1986, sono presenti in tutti i comuni e, come è noto, contengono gli atti relativi alla “storia elettorale” di ciascun cittadino, dall'iscrizione fino alla cancellazione, oltre a seguirlo in caso di trasferimento in un altro comune.

A questo proposito, è il caso di segnalare che l'ANUSCA sta proseguendo il proprio cammino sulla strada dell'innovazione e della semplificazione in materia elettorale, lungo la quale sono stati conseguiti gli importanti risultati che conosciamo (*basti ricordare l'eliminazione, per ogni anno, di oltre 2.500.000 notifiche a domicilio per gli elettori trasferiti e il passaggio di competenze dalla Commissione elettorale comunale all'Ufficiale elettorale*): è stata infatti già presentata al Gruppo di Lavoro per la semplificazione elettorale, costituito presso il Ministero dell'Interno, un'altra serie di importanti proposte, che qui si indicano per sommi capi:

- revisione dei compiti delle Commissioni e Sottocommissioni elettorali circondariali;
- modifica dei tempi delle revisioni delle liste elettorali;
- trasmissione dei verbali dell'Ufficiale elettorale alla Commissione circondariale ed alla Prefettura tramite Pec e in formato digitale; eventuale eliminazione della copia attualmente destinata alla Procura;
- dematerializzazione delle liste elettorali sia generali che sezionali, con stampa su carta del solo

esemplare “bloccato” da usare per la votazione;

- dopo ogni revisione, trasmissione delle liste aggiornate dall'Ufficiale elettorale alla Commissione circondariale tramite Pec e in formato digitale;
- dematerializzazione del fascicolo elettorale;
- in occasione delle revisioni dinamiche delle liste elettorali, invio tramite Pec di un modello 3/D digitale e del fascicolo digitalizzato;
- cancellazione di chi sia dichiarato irreperibile non più in occasione della revisione semestrale, bensì con la prima revisione dinamica utile.

=====

Veniamo ora all'articolo 5, comma 3, del Decreto:

“3. L'iscrizione per trasferimento della residenza con provenienza da altro Comune o dall'estero produce immediatamente gli effetti giuridici dell'iscrizione anagrafica.”

Rispetto al riconoscimento di immediata efficacia giuridica alla domanda di iscrizione anagrafica, appaiono ancora attuali le considerazioni che seguono, già espresse nel febbraio 2007 quando questa modifica al d.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, fu presentata pressoché negli stessi termini dall'allora Ministro per la semplificazione:

“Tra le conseguenze che deriverebbero dall'introduzione di questa asserita semplificazione in materia anagrafica non vanno certamente considerate per ultime le ricadute in campo elettorale, sia per l'attività ordinaria di tenuta e aggiornamento del corpo elettorale, sia, soprattutto, per quello che avverrebbe in occasione delle diverse consultazioni.

Occorre avere ben presente che tra l'iscrizione anagrafica e l'iscrizione nelle liste elettorali sussiste un nesso consequenziale non derogabile: “Sono iscritti d'ufficio nelle liste elettorali i cittadini compresi nell'anagrafe della popolazione residente del comune o nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero” (art. 4 del d.P.R. 20 marzo 1967, n. 223).